

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29755
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di altezza: Commerciali e Giornali L. 70 Cent
Specialità L. 70 - Circoli L. 100 - Necrologia L. 70 - Finanziaria, Borsa, Legale
L. 100 (più tasse postali) - Pubblicità politica - Riviste L. 500 - PER LA PUBBLICITÀ
CITA' 100 ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9 - Roma - Telefax 61.572, 68.964

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

All'offensiva padronale, alle minacce del Governo, i lavoratori rispondono domani con un'azione compatta da Torino alla Sicilia.
Basta con i licenziamenti! Rivalutazione dei salari e degli stipendi!

ANNO XXV (Nuova serie) N. 154 ★ GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

LE ACLI DI PIO XII

Il Sommo Pontefice espone all'imponente convegno delle A.C.L.I. costanti «occiudini vive speranze salutari»... In questo modo ieri l'«Osservatore Romano» annuncia il discorso di Pio XII ai delegati delle Associazioni Cattoliche Lavoratori Italiani, convettuali nel cortile del Belvedere.
Non che occupiamo delle sollecitudini speranze e norme, che toccano problemi religiosi. E il campo che riguarda la coscienza dei cattolici e ogni modo la sede per il convegno non è in questo posto del giornale. Del resto di quei problemi vi è poco, assai poco, per quel che risulta ai profani, nel discorso di Pio XII. «Dobbiamo occuparci invece e attentamente di quelle parti del discorso, preminenti, che riguardano l'intervento delle A.C.L.I. nelle lotte sociali e i loro rapporti con i Sindacati unitari. La ragione è evidente: evidente che le A.C.L.I. hanno già un legame diretto con la vita e le lotte dei Sindacati unitari: questo legame è rappresentato dai sindacalisti democristiani, an. oggi, dal blocco dei dirigenti sindacali democristiani, repubblicani e saragatiani. Nessuno ha più dubbi sul fatto che siano i uomini delle A.C.L.I. a dirigere i sindacalisti democristiani, quando non tendono addirittura sostituirsi direttamente ad es. E le A.C.L.I. sono dirette dall'alta gerarchia ecclesiastica, all'incirca è Pio XII tutto il clero non si preoccupa più di mascherarlo e Pio XII lo ha fatto intendere senza troppi scrupoli lunedì nel cortile del Belvedere.
Vi è una fraza ammissione nel discorso del Pontefice: «Dappertutto si nota un senso di malessere e di malcontento: il lavoratore non è soddisfatto della sua sorte e di quella della sua famiglia; egli afferma che i suoi guadagni non sono proporzionati ai suoi bisogni». Prudamente atto. De Gasperi non si mai azzardato a fare affermazioni così esplicite; e a poterle trarre qui spiegate, assai più vertenti alle agitazioni sociali che non le frodole che egli raccolse su Zdanov. Che fare allora? Che debbono fare le A.C.L.I.? «In un più della Chiesa ha sostenuto e difende le richieste giuste del lavoratore». E una bugia, la prendiamo, la per buona. Vediamo nei fatti che cosa propone il Pontefice, il capo delle A.C.L.I., capo effettivo del movimento sindacale democristiano.
Diremo francamente che noi stessi, pure sospettati pregiudiziosi e di diffidenza preconcetta verso la politica della S. Sede, siamo rimasti stupefatti, a questo punto, nel leggere le «sollecitudini» espresse dal Sommo Pontefice. Il quale dice: «Ma tale asserita sproporzione (dei guadagni rispetto ai bisogni) e insufficienza è sempre dovuta alla modicità del guadagno? L'accrescimento dei bisogni non vi entra per nulla?». E spiega: «Noi intendiamo alludere a quelle esigenze, le quali dimostrano come la moderna anticristiana bramosia smodata del piacere e la spensieratezza tendono a penetrare anche nel mondo operaio». Sembra di sognare. «La bramosia smodata del piacere è la spensieratezza...». Questo è il delirio delle A.C.L.I., questo è il delirio della democrazia cristiana, il quale si è incarnato in un'idea: la bramosia smodata del piacere e la spensieratezza tendono a penetrare anche nel mondo operaio. Sembra di sognare. «La bramosia smodata del piacere è la spensieratezza...». Questo è il delirio delle A.C.L.I., questo è il delirio della democrazia cristiana, il quale si è incarnato in un'idea: la bramosia smodata del piacere e la spensieratezza tendono a penetrare anche nel mondo operaio.

CONTRO I LICENZIAMENTI E PER LA RIVALUTAZIONE

Domani alle 12 incrociano le braccia tutti i lavoratori dell'industria e del commercio

Sciopero generale degli alimentaristi milanesi per la vertenza «Motta», La rivalutazione degli stipendi chiesta anche per i dipendenti dello Stato

Domani alle 12 precise tutti i lavoratori dell'industria e del commercio d'Italia sospendono il lavoro: avrà inizio la grande manifestazione nazionale di protesta che si protrarrà fino al termine della giornata lavorativa. Le rivendicazioni fondamentali che sono alla base della manifestazione, e che interessano tutto il Paese, sono: cessazione immediata della politica dei licenziamenti indiscriminati e della smobilizzazione industriale; provvedimenti concreti per affrontare il problema della disoccupazione; rivalutazione dei salari per le categorie qualificate e specializzate; raddoppio degli assegni familiari.
Governo e Confindustria, anche

in questo caso, marciano affiancamente. Lo sblocco totale dei licenziamenti, insistentemente richiesto dai padroni, sta per essere decretato da De Gasperi; come manovra di copertura, questi ha fatto la vostra azione di condurre alla rapida vittoria contro i capitalisti e gli sfruttatori.
La Segreteria della C.G.I.L. ha posto - in una lettera alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero del Tesoro - le richieste di perquisizione e rivalutazione degli stipendi anche per i dipendenti statali e degli Enti pubblici.
Per i lavoratori di queste categorie è stata chiesta inoltre la revisione dell'attuale sistema del cavovita, lo aggiornamento delle quote

Per la sospensione dell'imposta proporzionale

Il compagno Li Causi ed altri senatori comunisti hanno presentato il seguente ordine del giorno:
«Il Senato, constatato il peggiorare della situazione economica e finanziaria del Paese;
CONSTATATO che l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio della parte proporzionale impoverendo ancor più i piccoli proprietari, i piccoli produttori, i piccoli commercianti e gli artigiani, aggrava le condizioni di efficienza della loro attività produttiva e della loro capacità di consumo;
CONSTATATO altresì che la applicazione dell'imposta straordinaria proporzionale ha accresciuto il danno dei piccoli produttori le proporzioni già esistenti del carico tributario;
INVITA il Governo a sospendere il pagamento dell'imposta straordinaria sul patrimonio nella parte proporzionale al fine di procedere ad una meditata revisione del tributo onde attenuare le sperequazioni fiscali esistenti e promuovere la ripresa produttiva.»

IN VISTA DEL CONGRESSO DEL PARTITO

Ipocrite affermazioni programmatiche dei dirigenti del P. C. di Jugoslavia

Il C. C. del Partito Comunista di Jugoslavia annuncia un programma di fedeltà al marxismo smentito dall'azione degli attuali dirigenti

BELGRADO, 30. - L'organo del Partito comunista jugoslavo «Borba» pubblica oggi in vista del Congresso del partito un progetto di programma nel quale è detto tra l'altro che il Partito comunista jugoslavo dovrà seguire, nella realizzazione del socialismo, la dottrina marxista leninista e l'esperienza del partito bolscevico russo.
Il fronte nazionale viene definito nel programma come un'organizzazione politica, sotto la direzione del Partito comunista, costituente l'alleanza della classe operaia, della classe contadina e dei lavoratori intellettuali.
Per quanto riguarda la politica estera, il programma prevede il consolidamento e lo sviluppo di una stretta collaborazione con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie popolari e

Ultime battute al Congresso del P. S. I.

GENOVA, 30 (O. P.). - La seduta notturna che doveva cominciare alle ore 21 si è iniziata invece verso le 23. La presidenza protempore che la seduta sia rinviata a domani perché non sono ancora pronte tutte le mozioni, sulle quali si dovrebbe votare.
La destra riesce ad ottenere che la seduta non sia rinviata e si decide quindi di proseguire i lavori per tutta la notte fino al loro completo esaurimento.
Vengono infine presentate tre mozioni, la mozione della sinistra, quella di Riscossa Socialista, e una terza cosiddetta autonomista, la quale risulta dalla fusione con la destra di alcune altre frazioni autonomiste e locali.
Alle ore 24 comincia la lettura delle mozioni e le dichiarazioni di voto. Per quanto è possibile prevedere la maggioranza relativa sarà ottenuta da Riscossa Socialista.
Sono in corso trattative per conporre una direzione, nella quale la maggioranza sarà data a Riscossa Socialista e a rappresentanti delle sue minoranze. Questa sera si terrà il Consiglio Centrale del Partito, con Lombardi come Vice segretario, ma è ancora dubbio che Pertini accetti.

La triste difesa dei dirigenti jugoslavi

Articolo di FELICE PLATONE

Alle critiche precise e argomentate dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti Comunisti, il Comitato Centrale del Partito Comunista Jugoslavo ha risposto con una dichiarazione di cui abbiamo ora sotto l'occhio il testo integrale. In questo documento, largamente riprodotto ieri dalla stampa, non c'è una parola che non sioni conferma degli errori denunciati e pervicace proposito di persistere in essi. I meschini cavilli procedurali, i vani tentativi e le varie minacce di ritorsioni, il frusto argomento degli opportunismi e di tutti i candidati al tradimento di ogni tempo e di ogni paese, che non ammettono la critica, e quando possono gli impediscono, col pretesto che ogni critica può alimentare la propaganda nemica, sono vecchi arnesi di cui si sono sempre serviti, più o meno abilmente gli agenti della controinformazione nelle file del movimento operaio. «Le accuse contro il Comitato Centrale del Partito Co-

I deputati d.c. respingono tutte le richieste dei mezzadri

Oggi sciopero di 24 ore dei contadini toscani - Gli agrari di Grosseto non vogliono che si trebbi - Pisa ha vinto e riprende il lavoro

La maggioranza democristiana in seno alla Commissione parlamentare per l'agricoltura ha respinto ieri tutte le proposte avanzate dal Fronte a favore dei mezzadri. Il progetto di legge del ministro democristiano Segni per la proroga della «tregua» mezzadrile è stato così approvato dalla Commissione nella sua forma originaria, e rinnega tutte le aspirazioni dei mezzadri: abolizione degli obblighi coloniali, regolamentazione delle migliorie fondiarie, revisione dell'attuale ripartizione dei prodotti. La legge di Segni rivela così il suo scopo di venire in aiuto degli agrari, e di stroncare l'agitazione mezzadrile che già notevoli successi aveva conseguito.
Il disegno di legge andrà alla Camera probabilmente domani; i compagni Grifone e Miceli saranno i relatori per la minoranza.
Tutti i mezzadri della Toscana sospendono oggi il lavoro. I contadini parteciperanno a convegni, dimostrazioni e comizi indetti per protestare contro l'intervento dei pubblici poteri nella vertenza mezzadrile: contro l'imposizione della «tregua» da parte di Segni, e contro le richieste di mezzadri dell'Alta e della Scelta. L'astensione dal lavoro, alla quale si associeranno salaristi e braccianti, avrà la durata di 24 ore.
L'agenzia Ari ha «appreso da fonte autorizzata» che il governo intenderebbe intervenire nel caso che lo sciopero dei mezzadri dovesse compromettere il raccolto cerealicolo.
La CGIL ha segnalato immediatamente al Ministro dell'Interno il fatto che la predetta Agenzia continua a dare notizie allarmistiche non corrispondenti alla reale situazione di fatto.
De Gasperi si apprende che gli agrari rifiutano di far lavorare le trebbiatrici se il prodotto non sarà diviso al 50%.
Ieri sono iniziate a Roma, presso il Ministero dell'Agricoltura, le

ELEZIONI SINDACALI A BOLOGNA

L'84% dei ferrovieri vota la lista unitaria

Vittoriosa conclusione dello sciopero di Pisa

BOLOGNA, 30. - Grandi successi sono stati realizzati dalla corrente comunista nel corso delle elezioni sindacali nei sindacati provinciali degli ospedalieri e dei ferrovieri.
Fra gli ospedalieri la lista comunista ha ottenuto 1587 voti ed i socialisti 456 contro i 245 racimolati

LO SBLOCCO DELL'ORO JUGOSLAVO

Dichiarazioni di Washington sulle trattative con Tito

Contatti in corso già da tre settimane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 30. - Stamattina è giunto a Parigi, proveniente dalla Jugoslavia, il ministro britannico degli Esteri Sir Charles Peck. L'ambasciatore del Quai d'Orsay, Le Monde si dimostra però assai pessimista circa la possibilità per gli Stati Uniti di servirsi dei dollari per acquistare la Jugoslavia al fronte occidentale sbloccando l'oro concesso prestati attraverso la banca internazionale della ricostruzione e il prestito di questo oro. «Un compromesso sullo Statuto di Trieste. La reazione della stampa antimunitista francese - dalla socialdemocrazia alla sinistra - alla risoluzione dell'Ufficio d'Informazione e al rifiuto opposto dai dirigenti del P.C. di Jugoslavia a cedere i propri errori è stivomatica.
«I fedeli servitori del Vaticano, dal governo laborista di Woll Street e dal Dipartimento di Stato - mi ha detto questa sera Ducloux - non provano ai comunisti di preoccuparsi, in collegamento col movimento operaio e democratico internazionale, dell'indipendenza del loro Paese minacciato dall'imperialismo americano. Nessun popolo può pensare di garantire la propria indipendenza restando isolato. Tutti coloro che vogliono restare indipendenti e liberi hanno il dovere di non ignorarsi nella lotta»
LUIGI CAVALLO

AGITATA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il vergognoso accordo con l'America approvato dopo 4 ore di discussioni

Le esitazioni di alcuni ministri a sottoscrivere il progetto di legge sull'ERP proposto da Sforza

Il ministro degli Esteri ha finalmente capito che le cose si mettevano male ed allora ha tirato fuori la lettera con cui il Presidente della Repubblica gli concede i pieni poteri e lo autorizza a firmare con riserva di ratifica parlamentare. L'ora è stata intervenuto l'on. De Gasperi che ha preso sotto la sua protezione il vecchio conte al quale è sempre grato per i bassi servizi resi.
Sforza ha ottenuto l'urgenza per l'ERP
Il ministro Sforza ha presentato ieri alla Camera la richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge sulla ratifica dell'Accordo bilaterale italo-americano per l'ERP. La solita maggioranza ha approvato la richiesta

Un russo chiamato CEKOY
«La moderna «libera» infelicitazione degli Stati Uniti, esiste a Los Angeles un cosiddetto «Tenny Committee» incaricato di procedere contro «la minaccia comunista in California». Il suo presidente, Senatore Tenny - che è anche a capo della «Alleanza Civica» - ha dichiarato nell'assemblea del «Laboratory» che il prodotto «due ore di un rasoio elettrico» (by «Russia named Ceko» (Cfr. «New Statesman and Nation», 29-3-48).

Un russo chiamato VASSILEVICH
«L'«Unità» del 27 giugno ha pubblicato una corrispondenza di Antonio Parillo, datata «Leningrad», in cui si afferma che il primo capitano Dimitri Vassilevich, già ufficiale preso, un commando della seconda guerra mondiale, è uno dei moltissimi appartenenti all'armata rossa che ha preferito mettersi a combattere piuttosto che rientrare in Russia». La corrispondenza parla di Dimitri Vassilevich che viene presentato come un «rajo» di guerra. Sarò che il nome di Dimitri Vassilevich dice delle cose che un russo non potrà mai dire. Due esempi: Dimitri Vassilevich, secondo la «Unità», «decorato a fucili colorati».

CONTROPIEDE

Il New York Herald Tribune e le agenzie di stampa che spronano la stampa anticommunistica di questi giorni cercano criticamente di sfruttare il



Nella prima tappa del «Tour» Giuseppe Barilli ha conquistato la maglia gialla.
(In quarta pagina il servizio del nostro inviato speciale al seguito del «Tour».)

La forza pubblica occupa gli stabilimenti petroliferi
Si è iniziato ieri mattina in tutta Italia lo sciopero dei petroliferi. Obiettivi dei lavoratori sono la rivalutazione dei salari, il nuovo contratto nazionale e la sistemazione dei 3 mila dipendenti dell'ENI.
La CGIL, chiede al governo di essere interpellata prima della discussione sul nuovo decreto
La Segreteria della CGIL, avverte che il Consiglio dei Ministri si appresta ad emanare un ordine di decreto riguardante il problema del gas, ha chiesto al Governo di essere interpellata prima della discussione di detto ordine. «Se i decreti interpellati delle vertenze dei cittadini e dei lavoratori interessati»
Il problema dei fitti

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL COMPAGNO GRIECO SMONTA AL SENATO LE "OBIEZIONI" DEL GOVERNO

La riforma agraria è imposta dalla crisi sociale del Paese

La "riforma" di De Gasperi e Segni favorisce i grandi proprietari. Una interpellanza del compagno Palermo sulle pensioni di guerra

Un grande discorso del compagno Grieco sulla riforma agraria e una interpellanza del compagno Palermo sulle pensioni di guerra hanno polarizzato ieri l'attenzione del Senato, che ha ripreso le sedute dopo tre giorni di vacanza.

Il compagno GRIECO, primo oratore della giornata, ha iniziato il suo discorso sottolineando co-

luzione. Il Governo espresso dal primo Parlamento della Repubblica avrebbe dovuto impostare le sue dichiarazioni programmatiche nel quadro delle nuove esigenze costituzionali.

Nella di tutto ciò invece, De Gasperi ha tirato fuori la teoria delle « riforme sociali a freddo », secondo cui le riforme strutturali non si fanno in periodo di crisi economica e sociale. E' vero il contrario. Sono le gravi crisi economiche e sociali che impongono le riforme.

Grieco ricorda quando De Gasperi affermò alla Costituente che per attuare il progetto Morandi sui Consigli di Gestione bisognava che gli industriali fossero d'accordo. No — afferma il senatore comunista — le riforme sociali danneggiano sempre gli interessi di una parte della società. E poiché la Costituzione non può essere elusa, « faremo il nostro dovere organizzando con i mezzi consentiti dalla legge un movimento di popolo per il rispetto e la realizzazione delle riforme sancite dalla nostra legge fondamentale ».

Dopo Grieco prende la parola il sen. MERLIN per fare un discorso in esaltazione di De Gasperi e del Papa (i soliti aggrastanti balzano in piedi inneggiando a lungo al Vaticano).

All'inizio della seduta il compagno PALERMO aveva avuto una interpellanza chiedendo che al più presto la Direzione Generale delle Pensioni di Guerra riceva i fondi necessari e i servizi adeguati per un sollecito disbrigo dell'enorme quantità di pratiche (circa 600 mila) giacenti negli uffici. A queste se ne aggiungono circa 15 mila al mese, che gli impiegati non riescono a smaltire, così che il materiale si accumula sempre più. Il sottosegretario VIGORELLI ha risposto che il Governo « sta studiando », « cerca », « si propone », « tenterà » e via di seguito.



Il compagno Ruggero Grieco

me nessuna opposizione sia più costruttiva di quella che tende con tutti i mezzi democratici a realizzare i principi sanciti dalla Costituzione.

Il compagno Grieco sottolinea il carattere politico dei movimenti contadini i quali possono rivendicare un terreno puramente sindacale con l'affermazione di diritti nuovi che si urtano contro norme invecchiate.

La riforma più attesa

A questo gruppo di riforme appartiene la riforma agraria, la più urgente e la più attesa non solo perché essa consentirà un assorbimento notevole di disoccupati agricoli, ma perché da una serie di riforme agrarie deve derivare uno stimolo allo sviluppo della produzione agricola e di conseguenza un allargamento del mercato interno per la nostra industria.

Il compagno Grieco sottolinea il carattere politico dei movimenti contadini i quali possono rivendicare un terreno puramente sindacale con l'affermazione di diritti nuovi che si urtano contro norme invecchiate.

Il compagno Grieco sottolinea il carattere politico dei movimenti contadini i quali possono rivendicare un terreno puramente sindacale con l'affermazione di diritti nuovi che si urtano contro norme invecchiate.

IL CONGRESSO SOCIALISTA HA CONCLUSO I LAVORI

Votazione conclusiva a tarda notte dopo l'appello di Basso all'unità operaia

L'ultimo attacco di Morandi alla destra - Fiacche repliche di Lombardi e Romita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE GENOVA, 30. — Stamani il Congresso ha udito Mazzali, Perotti e Morandi. L'on. Mazzali, direttore dell'Avanti! di Milano dichiara che non può ritenersi valida la dichiarazione secondo la quale Lombardi e non Pertini è il portatore della autentica interpretazione della mozione di Riscossa Socialista.

A questo punto una delegazione di operai della « S.I.A.C. » porta un saluto al Congresso, affermando che essi ed i loro compagni attendono una soluzione unitaria.

Ultimo oratore della mattinata è l'on. Rodolfo Morandi, il quale, rievocando la sua oratoria fredda e scarsamente comunicativa, a destare l'attenzione del Congresso sui punti essenziali a cui la discussione è giunta. L'oratore osserva anzitutto che è mancata, come prima cosa, da parte della frazione « Riscossa Socialista », che pur ha la maggioranza relativa, una chiara impostazione politica. Il compagno Pertini — egli dice — con un discorso di fuoco, ha risposto alla necessità fondamentale di essere sinceri con se stessi. Ma non ha detto agli aderenti di « Riscossa Socialista » con quale diritto voi volete impadronirvi di un testo e dargli questa o quella interpretazione in contrasto con le affermazioni politiche del compagno cui hanno dato il loro con-

senso coloro che nelle nostre sezioni hanno votato per « Riscossa Socialista »?

Le parole dell'on. Morandi provocano vivaci interruzioni, perché evidentemente esse toccano la questione oggi attuale. « Non Morandi », dice, « è stato offerto alla sinistra di entrare nella nuova direzione del Partito. La sinistra non rifiuta a priori, ma vuole che si precisino le reciproche posizioni. Vuole soprattutto che si chiarifichi lo spirito della mozione di « Riscossa ».

Le domande di Morandi

L'on. Morandi pone all'on. Lombardi due domande precise, alle quali poi questi risponderà. Polemicamente quindi con Romita, che ha dichiarato impossibile la coesistenza della sinistra nel partito. « Che cosa ne pensa il centro? Si deve continuare ad assistere alla situazione di « Riscossa Socialista »? La sinistra non ha alcuna intenzione né di farsi liquidare, né di andarsene a fare il picchio, rimare nel partito per riconquistarlo. Frattanto essa chiede alla frazione di maggioranza di assumere le sue responsabilità perché si tratta di sapere se il partito deve vivere o finire in un smarrimento e nella confusione ».

Vivi applausi salutano la fine del discorso dell'on. Morandi, veramente efficace nella sua fredda passione.

La seduta pomeridiana ha inizio soltanto alle 18.30 poiché i congressisti delle varie tendenze si sono riuniti nel primo pomeriggio per discutere su da fare, in previsione della votazione notturna.

Prende per primo la parola Riccardo Lombardi per fatto personale in rispostata a Morandi Lombardi nega di aver voluto stabilire con il discorso una contrapposizione al discorso di Pertini in modo da creare la possibilità di un accordo quadripartito. Invece — come si è saputo più tardi — il comandante provinciale generale Koerig — ha partecipato alla riunione, cui presenziava insieme ai generali Clay e Robertson, anche Harriman, rappresentante del Piano Marshall per l'Europa.

La fine della riunione Clay ha così potuto annunciare, sebbene in termini vaghi, che domani saranno presi tutti i principi cui si ispirerà il futuro statuto d'occupazione della Trizona e « una serie di obiettivi » per la forma in cui si realizzerà. Quanto a la « costituzione » tedesca dovevsi riunirsi il primo settembre. Altre riunioni si terranno domani e nei giorni successivi e a caso parteciperanno anche Pender e i ministri-presidenti della Trizona.

Al Coni, intanto, Bevin ha fatto un'attesa dichiarata dopo sei mesi a più riprese consultato con l'ambasciatore americano, col sottosegretario alla guerra americano giunto in città da Washington con il titolo di « ministro » e con l'ambasciatore francese Massigli.

Questa preparazione spirituale impedita dai americani a Bevin si fermerà oggi che nei prossimi mesi il Dipartimento di Stato, in vista delle elezioni presidenziali di ottobre, vorrebbe tirarsi un po' in disparte e fare agire per suo conto il Foreign Office.

Bevin ha parlato ai Comuni e con lui ha parlato Eden, capo dell'opposizione, che ha detto che il suo passato non può tornare. Oggi la Finlandia ha molte garanzie che riguardano la sua sicurezza e può essere estesa a tutto il mondo. Non può essere attratta nel blocco di guerra antisovietico. Oggi le elezioni non rappresentano più come subito dopo la guerra un blocco di guerra antisovietico, ma un blocco di amicizia e di mutua assistenza che la pone decisamente nel campo della pace e di prosperità. Le menti della reazione interna e delle potenze occidentali si gettarono negli anni andati di guerra e del fascismo sono state anticamente stroncate grazie alla opera dei comunisti, dei socialisti e delle forze sane del paese.

MAURO KOLEHAINEN.

IL TOUR È INCOMINCIATO BENE PER L'ITALIA

Bartali primo a Trouville ha indossato la maglia gialla

Belgi e francesi battuti nella volata finale - Bevilacqua nel gruppo di testa - Ronconi era riuscito a strappare 6' di distacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TROUVILLE, 30. — Festa grossa stasera: Bartali ha vinto. Sull'elegante pista di Trouville ha battuto con una volata entusiasmante i primi corridori. Sentite come per un incanto è entrato in pista Mathieu, alla ruota, Bartali ed alla spalle di Gino, Schotte e Teissiere, un campione di velocità. La corsa procede con queste posizioni sino a 400 metri. Qui scatta Teissiere; Bartali, che in curva ha cambiato rapporto, perde qualche metro, ma si rifà subito avvantaggiato dal pignone più veloce. All'imbocco della dirittura di arrivo Bartali è sempre primo, Teissiere alla sua destra e Schotte alla sua sinistra. Sono attimi in cui le curve, rischia di spaccarsi. Bartali stringe i denti ed affonda il pedale;

un grido di gioia: ha vinto! Secondo è Schotte e terzo Teissiere. Viva Bartali!

Qui ci stanno proprio bene un mucchio di belle parole per Bartali: dietro di lui, staccati di una, due, tre minuti o addirittura quarti di ora, sono arrivati i pari dei nomi del Tour, quelli che a Parigi hanno avuto grossi applausi e grandi feste: Impants, Robic, Vietto, Lazardès, ecc.

Ma sarà meglio che vi raccontiamo com'è andata. Vi riuscirà più facile correre dietro ad un formidabile Lino. Alle ore otto, in Place du Louvre, c'era tutta Parigi per vedere andar via il Tour. Bande, bandiere, altoparlanti, Desmaretz, Ingrid Bergman ed altre divi. Cielo grigio ed aria quasi fredda.

Partenza allegra da Saint Cloud. Subito dopo c'è da scalar la Picardie. Il premio di 30.000 franchi — primo grosso boccone del Tour — se lo aggiudica Leveque.

A Saint Germain la prima fuga Ronconi, Lapébie, Caput (anche Magni era con i tre, ma poi si è staccato) scappano e la padronanza parecchia strada mentre il gruppo lascia fare. Piange a Rovny i tre in fuga, hanno 415' di vantaggio. Volpi ha forato due gomme ed è in ritardo.

Vicino a Rouen il gruppo marcia il chilometro più veloce. Proprio a Rouen avviene il riacqu Coast, ma subito dopo Gauthier se ne va. Sui brevi rampa di La Source Gauthier ha 2'30" di vantaggio su Marcellak e 2'36" sul gruppo. Bartali ha capito che la fuga di Gauthier è una cosa seria e s'impugna. Dopo pochi chilometri, infatti, il fuggitivo è raggiunto dal gruppo di Gino, che si compone di dodici corridori.

Come è andata la volata lo saprete già. Vi dirò anche che Bartali ha compiuto il giro d'onore in maglia gialla con un grosso mucchio di fiori. Dei nostri nel gruppo di testa c'era solo Bevilacqua.

Cottur ha rotto il telaio della bicicletta. Ronconi un po' stanco per la fuga in cui s'è parecchio impegnato.

Bartali è quindi maglia gialla con 45' di vantaggio su Schotte, uno dei belgi.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

- 1) Bartali (Italia A) che completa il 237 km della Parigi-Trouville in 6 ore e 52' (tempo agonistico della classifica generale 6.49'24");
- 2) Schotte (Belgio) a una macchina (tempo agli effetti della classifica 6.49'54");
- 3) Teissiere (Francia);
- 4) Engels (Belgio);
- 5) De Muer (Nordest);
- 6) Mercken (Belgio);
- 7) Marcellak; 8) Mathieu; 9) Gauthier; 10) Morsan; 11) Brantillon; 12) Bevilacqua, tutti col tempo del vincitore; 13) Remy in 6.51'07"; 14) Gatti; 15) Lauk; 16) Dangoulle; 17) Morsan; 18) Basso; 19) Ronconi e Pasqualini in 6.54'22"; 20) Seghezzi in 6.59'14"; 21) Cortelli, Biagiotti, Copponi, Bevin e Del in 7.03'07"; 22) Conte e Lambertini in 7.05'04"; 23) Volpi in 7.07'09".

socialisti, secondo Basso, parlano di marxismo in astratto, altri rimproverano a lui di essere un teorico. Egli dimostra l'infondatezza di questa critica richiamandosi a Lenin (« Senza dottrina rivoluzionaria non c'è azione rivoluzionaria »).

Basso dice di aver capito dove vuole andare Romita, ma di non capire cosa vuol fare Lombardi, cui rimprovera un possibilismo motivato da una fondamentale incertezza. E questa incertezza, è questa perenne oscillazione — secondo Basso — che determina la crisi del P.S.I. Richiamandosi al marxismo, secondo il quale non hanno importanza le intenzioni ma gli atti politici, Basso ribadisce il suo giudizio sul trattamento di Romita e degli uomini della sua corrente.

Egli vede, nella mancanza di una coscienza di classe la ragione della crisi del Partito Socialista tutto permeato — egli dice — di residui borghesi.

E' un fatto — afferma Basso — che quanto più la lotta di classe si precisa e si fa dura, bisogna precisare le proprie posizioni altrimenti si rischia di perdere e a destra e a sinistra.

Concludendo il suo discorso, Basso nega che tutto il partito abbia fatto il suo dovere e sostiene che la politica di trattamento dei socialisti trovò delle collusioni anche all'interno del P.S.I.

Alle 19.40 la seduta è tolta e con essa termina la discussione sull'indirizzo politico del Partito.

OTTAVIO PASTORE

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

do di Potsdam sono opera esclusiva dell'Unione Sovietica, mentre le potenze occidentali hanno fatto di tutto per mantenere gli impegni fatti con l'Unione Sovietica e la rinascita della manovra sovietica sarà stroncata. Ammettendo che da tali decisioni potrà nascere una grave situazione, Bevin è passato alle minacce, dichiarando « non chiederemo alla Camera di fronteggiarla ».

E' stata poi la volta di Bevin, il quale non ha detto cose mai dovute. Bevin all'inizio come di dovere, e in pieno accordo con Washington, ha dichiarato che a Berlino c'è e ci resterà. Poi è passato anche lui ad accusare l'Unione Sovietica di aver rotto l'accordo di Potsdam mentre le potenze occidentali hanno sempre rispettato. Egli ha quindi affermato che i sovietici,

adottando le misure sul traffico a Berlino hanno inteso attuare verso le potenze occidentali la guerra dei nervi. Ma Marshall e Bevin stesso hanno organizzato tutto in modo che la manovra sovietica sarà stroncata. Ammettendo che da tali decisioni potrà nascere una grave situazione, Bevin è passato alle minacce, dichiarando « non chiederemo alla Camera di fronteggiarla ».

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La scusa delle bonifiche

Ed è proprio per organizzare questi movimenti politici riformatori che fu presa l'iniziativa della Costituente della Terra e che furono creati i comitati della terra.

Questi comitati non piacciono all'onorevole De Gasperi. — dice Grieco — ma noi non li abbiamo creati certo per fare piacere al Governo. Del resto l'Azione Cattolica non ha creato i Comitati Civici per fare piacere a noi.

A questo punto l'oratore ricorda le intenzioni dichiarate del Governo sulla precedenza da dare alla bonifica, rinviando al futuro la redistribuzione della terra. Gli stessi giudizi ha dato la stampa ispirata dai grossi proprietari, quella stessa che chiama demagoghi e dice che vogliamo ingannare i contadini. Accuse simili sono state già mosse nel passato a tutti gli organizzatori socialisti i quali condussero aspre battaglie sociali.

Miliardi agli agrari

CONTI (repubblicano) — Allora non c'era la Repubblica e noi potevamo risolvere democraticamente i problemi. La riforma agraria si fa qui dentro, non con le agitazioni.

GRIECO — On. Conti, lo sto cercando di convincere il Senato che è necessario risolvere con una legge organica questo problema. Sono certo però di non riuscirci. Perché non dovrebbe essere possibile fare la bonifica integrale in presenza del nuovo possessore della terra, i contadini e i loro partecipi? Perché dare miliardi alla grande proprietà?

L'oratore critica la legge Segni del 24 febbraio. Innanzitutto la legge è stata fatta nel periodo legislativo. Ma chi ha detto al governo che la formazione di piccole proprietà dovesse essere favorita con lo acquisto di terre in denaro contante? Col decreto del 24 febbraio lo Stato concorre al pagamento delle terre, ma non con i mutui concessi agli acquirenti. Cioè lo Stato concorre a dare soldi alla grande proprietà. Inoltre vengono concessi mutui con il pagamento di

PER 44 MILIONI DI CINESI LIBERI

Il baratro dell'inflazione nella Cina non liberata 4 milioni di dollari cinesi per un dollaro americano

NANCHINO, 30. — La Radio dell'Esercito popolare dello Shensi settentrionale ha annunciato oggi l'istituzione di un Governo unico democratico per la Cina settentrionale. Il quale estenderà la sua giurisdizione sulle zone liberate di quattro milioni di individui.

Le amministrazioni speciali delle zone liberate della Cina settentrionale (Hohai, dello Shensi e del Hunan) e i governi locali dello Shansi, del Hopei e del Chahar, decideranno dal 15 giugno di dare vita al « Governo unico » che libererà la Cina settentrionale.

La stessa emissione ha citato un documento del Comitato centrale del Partito Comunista cinese, nel quale è detto, tra l'altro, che « si deb-

Il popolo finlandese va oggi alle urne

I lavoratori daranno il loro voto sicuri che il passato non può più tornare - dichiara Herta Kuusinen, leader democratico - popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE HELSINKI, 30. — La Finlandia ha avuto le ultime elezioni comunali e il popolo finlandese si prepara ora a recarsi alle urne. La campagna per le elezioni generali politiche si è svolta con calma e con ordine e i lavoratori finnici si mostrano fiduciosi nel resto della grande consultazione popolare che avrà luogo nelle giornate del primo e del due luglio perché queste riforme fossero realizzate. L'Unione Democratica Popolare (F.P.D.U.), il Partito socialdemocratico, il Partito agrario, il Partito delle minoranze svedesi, i conservatori ed i liberali. E' questa coalizione di forze nel Parlamento è di seguente: F.P.D.U.: 51 seggi, socialdemocratici 49, agrari 49, partiti minori 52.

L'Unione Democratica Popolare, un grande partito democratico in cui sono uniti i partiti comunisti, socialisti e tutte le forze progressiste del paese, fa parte, insieme ai socialdemocratici e agli agrari, della coalizione che governa. Tale coalizione ha nel suo programma quella grande riforma di struttura la cui attuazione è stata annunciata da Herta Kuusinen, leader del gruppo parlamentare democratico-popolare, e vice presidente del Consiglio — rap-

presenta il punto debole della situazione in Finlandia, contribuendo a rallentare l'attività del popolo finnico verso un regime di effettiva democrazia popolare. « Ciò che ci serve è la riforma agraria — che una data lotta è ancora da sostenere. Ma lo sviluppo, né in Finlandia né altrove, non può avvenire se non si liberano i contadini dalle difficoltà in questo periodo elettorale ».

La pronta reazione dei lavoratori del popolo finlandese si richiederà domani alle urne con la certezza che il passato non può tornare. Oggi la Finlandia ha molte garanzie che riguardano la sua sicurezza e può essere estesa a tutto il mondo. Non può essere attratta nel blocco di guerra antisovietico. Oggi le elezioni non rappresentano più come subito dopo la guerra un blocco di guerra antisovietico, ma un blocco di amicizia e di mutua assistenza che la pone decisamente nel campo della pace e di prosperità. Le menti della reazione interna e delle potenze occidentali si gettarono negli anni andati di guerra e del fascismo sono state anticamente stroncate grazie alla opera dei comunisti, dei socialisti e delle forze sane del paese.

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassicurare il Qual d'Orsay di fronte alla minaccia del rinascimento militarismo tedesco

La Divisione della Germania e un fatto compiuto

La Francia capitola a Francoforte e accetta il "governo" della Trizona

Bevin tenta di rassic